

Medicina e salute, a Padova il primo Festival sul benessere del mondo

«Oggi parlare solo di medicina è una sfida persa. Non basta. Bisogna ragionare nel binomio medicina-salute, intesa questa come benessere generale della persona»: Walter Ricciardi, già presidente dell'Istituto superiore di Sanità, ha

sintetizzato con queste parole la stella polare che traccia la via del Festival della Salute Globale che si svolgerà a Padova dal 5 al 7 aprile di cui il mattino di Padova è media partner. LIVIERI / PAGINE 2 E 3

Salute Globale nasce a Padova il Festival internazionale

La rassegna presentata a Roma nella sede della **Laterza** Si svolgerà dal 5 al 7 aprile tra dibattiti e divulgazione

dall'inviato Elena Livieri

ROMA. «Oggi parlare solo di medicina è una sfida persa. Non basta. Bisogna ragionare nel binomio medicina-salute, intesa questa come benessere generale della persona»: Walter Ricciardi, già presidente dell'Istituto superiore di Sanità, ha sintetizzato con queste parole la stella polare che traccia la via del

Festival della Salute Globale che si svolgerà a Padova dal 5 al 7 aprile di cui il *mattino di Padova* è media partner. «In un mondo globale, interconnesso e sempre più "piccolo", occuparsi della salute anche di chi è più lontano, significa curare e prevenire le malattie di chi ci sta accanto» la premessa, «salute globale non è solo un diritto fondamentale di ogni uomo che vive su questa terra, ma ri-

guarda da vicino lo sviluppo dei popoli e la pace.

Si tratta quindi di allargare lo sguardo sia in senso geografico sia in senso disciplinare, avvalendosi del contributo non solo delle scienze mediche ma anche di quelle sociali e umane, dell'economia e del diritto». La manifestazione, promossa dall'Università e dal Comune di Padova e progettata dagli Editori **Laterza**, è stata presenta-

ta ieri nella sede romana della casa editrice. Ha esordito Giuseppe **Laterza**, «il merito va a Walter Ricciardi e Stefano Vella: è stata loro l'idea, a margine del Festival dell'Economia di Trento di un paio di anni fa, di dedicare un evento simile ai temi della sanità e della salute globale. Una grande intuizione che non ha fatto fatica a individuare nella città di Padova la sua sede ideale. Città con la più

grande tradizione medica, con la sua Università ma anche con realtà come il Cuamm che sarà fra i protagonisti del nostro Festival.

Da sottolineare il grande sostegno del Comune di Padova che ha subito colto come questo Festival si configuri come "un'impresa" per i cittadini, di respiro nazionale.

«Padova oltre che bella è anche fortunata» l'eco del sindaco Sergio Giordani, «per la sua Università ma anche per realtà come il Cuamm e le molteplici realtà del volontariato che ne fanno il luogo ideale dove dibattere di Salute Globale. Questo festival per noi ha tre obiettivi: portare i nostri saperi nel dibattito internazionale scambiando stimoli e contributi, fare divulgazione per far conoscere questi temi al grande pubblico. E, infine, vogliamo diffondere un concetto di salute che va oltre l'assenza della malattia». Su un aspetto il sindaco si è soffermato: «Mi ha particolarmente fatto piacere il fatto che la proposta di Laterza abbia ricevuto una risposta corale, il progetto è stato accolto da tutte le istituzioni senza esitazione. Padova è una città che lavora unita per diventare sempre più città europea».

Quindi l'altro grande protagonista del dietro le quinte – ma non solo – del Festival, l'Università di Padova: «Abbiamo risposto immediatamente con passione e determinazione» la conferma del rettore Rosario Rizzuto, «per noi università è fare scienza e formazione, ma è anche impegno pubblico, presenza sul territorio e comunicazione. La scienza come patrimonio diffuso. Padova è la sede naturale per il Festival, per la sua Scuola medica e la sua assistenza sanitaria ma anche per un insieme di competenze trasversali e integrate con la medicina. Poi c'è la storia» ha sottolineato Rizzuto, «la nostra identità e i nostri luoghi che danno un significato in più: alcuni degli incontri del Festival si svolgeranno per

esempio nella sala dove c'è la cattedra di Galileo o in quella accanto al primo teatro anatomico del mondo.

L'obiettivo diventa trasferire la storia della scienza alla visione del domani».

Un Festival importante per indicare a chi amministra la via del benessere collettivo, questo il senso per il presidente della Provincia di Padova Fabio Bui che sostiene l'iniziativa: «Oggi chi rappresenta le istituzioni ha il dovere di guardare a scelte economiche, sociali e politiche che abbiano come fine il benessere globalmente inteso». Franco Conzato, di Promex, azienda speciale della Camera di Commercio che patrocina il Festival, ha sottolineato l'importanza di un dibattito sulla salute globale che non può escludere il mondo delle imprese e del loro ruolo nella società. «In salute» come ha del resto sottolineato Giuseppe Laterza chiudendo la presentazione del Festival.

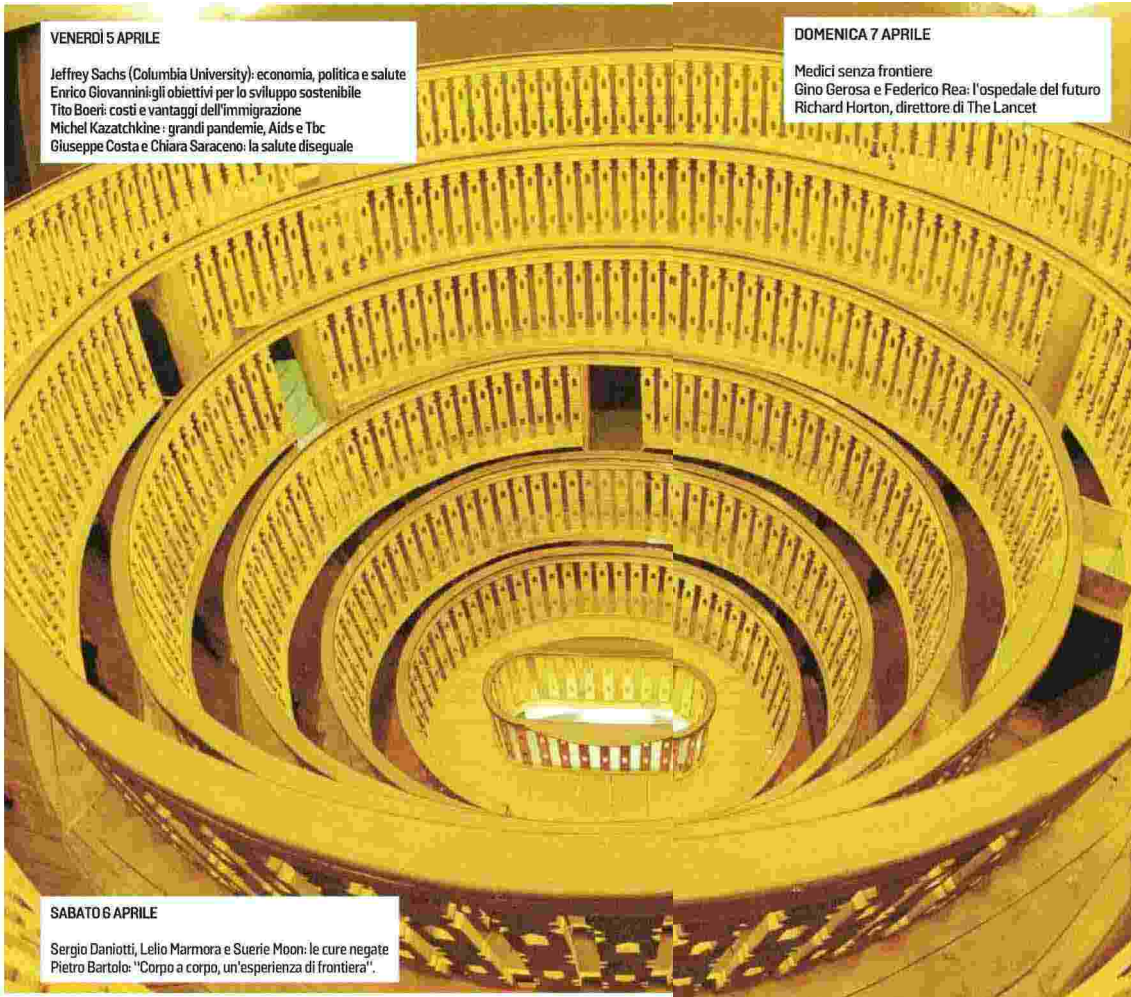
Protagonisti dei tre giorni saranno l'Università, il Comune e il Cuamm

L'OCCASIONE

Un grande volano di promozione turistica per la città del Santo



Nelle sue prime edizioni il Festival dell'Economia di Trento registrava il 70% di presenze locali e il 30% di presenze da fuori. In pochi anni questa tendenza si è invertita. Così il Festival della Salute Globale punta a diventare per la città di Padova un volano per la promozione turistica. Ne sono convinti i promotori della tre giorni dedicata all'ampio dibattito sulla medicina, la scienza, la ricerca e le connessioni fra salute, economia e politica con uno sguardo sul mondo intero. Il Festival di per sé si fa biglietto da visita della città, portando ospiti e pubblico in alcuni dei suoi luoghi più significativi, a partire dalla sede dell'Università. Non a caso si sta coinvolgendo anche la rete degli uffici turistici e i musei, puntando a creare una serie di opportunità per visitare la città e i suoi monumenti.



VENERDÌ 5 APRILE

Jeffrey Sachs (Columbia University): economia, politica e salute
Enrico Giovannini: gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile
Tito Boeri: costi e vantaggi dell'immigrazione
Michel Kazatchkine: grandi pandemie, Aids e Tbc
Giuseppe Costa e Chiara Saraceno: la salute diseguale

DOMENICA 7 APRILE

Medici senza frontiere
Gino Gerosa e Federico Rea: l'ospedale del futuro
Richard Horton, direttore di The Lancet

SABATO 6 APRILE

Sergio Daniotti, Lelio Marmora e Suerie Moon: le cure negate
Pietro Bartolo: "Corpo a corpo, un'esperienza di frontiera".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 039518